

Venezia Mestre

IL GAZZETTINO Mercoledì 12, Settembre 2018



Callegarogioielli
ACQUISTA DUE GIOIELLI PANDORA,
IL TERZO E' IN REGALO!
Esclusivamente in Viale Garibaldi 66-68 a Mestre

CA' FOSCARI, LA NOTTE DELLA RICERCA SI ALLUNGA E PUNTA SULL'INVISIBILE

Venetonight
In vista la nona edizione
Ghio a pagina XXV



Basket
In 300 per vedere l'allenamento a porte aperte della nuova Reyer
Garbisa a pagina XXIII



Trasporti

Nuovi orari Actv, confermato il rinforzo della linea 4L

Con l'inizio delle scuole, cambiano gli orari di Actv. Oggi tocca al settore automobilistico, lunedì alla navigazione.
Sperandio a pagina VI

Nella rete di Gaiatto 3mila truffati

► La Finanza quantifica in 72 milioni il "malloppo" raccolto dal promotore portogruarese, ora in carcere, e dal suo team

► La Procura contesta l'associazione a delinquere: 6 arresti
Mobilitazione dei clienti raggirati: partita la prima class action

Sei arresti, 11 obblighi di dimora e ingenti sequestri di denaro. Svelata dalla Guardia di finanza una maxitruffa messa in atto da falsi promotori finanziari che avrebbero raccolto abusivamente ben 72 milioni. Dalle prime ore di ieri 80 finanziari hanno dato esecuzione ai provvedimenti cautelari nei confronti dei responsabili e i complici dell'ingente truffa perpetrata ai danni di tremila risparmiatori, per lo più del Nordest d'Italia. Sono in corso sequestri preventivi finalizzati alla confisca di beni e disponibilità degli indagati fino all'ammontare di 47 milioni.

I reati contestati al principa-

le indagato, il portogruarese Fabio Gaiatto, ora in carcere, ed altri indagati sono quelli di associazione a delinquere, truffa aggravata, esercizio abusivo di attività di gestione del risparmio, autoriciclaggio. Il meccanismo messo in atto dall'organizzazione consisteva nell'offerta di investimenti nel mercato ad altissimo e immediato rendimento. I capitali raccolti, invece, venivano in parte dirottati in conti correnti italiani e stranieri degli indagati.

Sono già 110 i clienti truffati che hanno deciso di aderire ad una azione collettiva per il recupero dei crediti.

Andolfatto, Corazza, Pavan alle pagine II e III



SOTTO SEQUESTRO Un palazzo a Portogruaro di proprietà di Gaiatto

Venezia

**Pescatori travolti
Nessun test al pilota del barchino**

Non è stato effettuato l'esame tossicologico sul conducente del motoscafo coinvolto nel grave incidente avvenuto lo scorso agosto in laguna, costato la vita a due pescatori di Castello, Renzo Rossi e Natalino Gavagnin. Affidata ieri la perizia dinamica.

Amadori a pagina VII

Venezia

**Affitti ai turisti
Ogni alloggio sarà identificato**

Un codice identificativo per ogni alloggio affittato ai turisti per rendere più facili i controlli, requisiti strutturali più stringenti e multe per chi sgarrà fino a 14mila euro. Lo prevede il Ddl che modifica la Legge regionale sul turismo, presentato ieri.

Fullin a pagina V

Minori stranieri: il trucco per vivere a spese del Comune

► Mestre, l'assessore denuncia: uno su due finge di non avere contatti con la famiglia

Il Comune è obbligato per legge a farsene carico, garantendo loro vitto, alloggio e istruzione. Ma spesso (un caso su due) i minori stranieri non accompagnati che arrivano in città non sono abbandonati: molti ragazzi provenienti da Albania e Kosovo hanno nei dintorni parenti che potrebbero occuparsi di loro. A denunciare quella che si configura come una truffa è l'assessore veneziano Simone Venturini, che sollecita controlli più approfonditi alle frontiere.

Fusaro a pagina XI

Caorle

**Festival del cibo
Ristoratore austriaco
derubato dell'incasso**

Un ristoratore austriaco che partecipava allo Street food festival a Caorle ha subito il furto dell'intero incasso: 13mila euro.

Corazza a pagina XXI

Mestre All'alba blitz della Polizia, poi nuova irruzione



"LoCo" sgomberato e subito rioccupato

CENTRO SOCIALE La polizia aveva liberato lo spazio, tolti i sigilli nel pomeriggio Fenzo a pag. XIII

Fossalta

La tragedia della solfatara, un anno dopo

È passato un anno da quel terribile 12 settembre, dalla tragedia della Solfatara. Il Comune di Pozzuoli ricorda Tiziana Zaramella, Massimiliano Carrer e il loro figlio Lorenzo con una messa, che viene celebrata oggi nella ricorrenza dell'anniversario. I familiari sono stati invitati a partecipare al rito di suffragio, ma i parenti, pur esprimendo il loro ringraziamento, hanno preferito non tornare nei luoghi della tragedia. Una commemorazione della famiglia Carrer si svolgerà invece nel paese che frequentavano di preferenza, Fossalta di Piave, dove domenica i due genitori e il loro Lorenzo saranno ricordati durante la messa.

Furlan a pagina XIX

Scuole, boom di iscritti a San Donà e l'Itis ora scoppia

Nel giorno in cui riaprono le scuole San Donà registra un autentico "boom" di iscrizioni alle superiori. Un incremento che rischia, almeno in parte, di vanificare gli spazi liberati dal trasferimento del liceo classico Montale, che da oggi utilizzerà la nuova sede nell'ex centro di formazione professionale, dove studieranno circa 300 studenti. Il maggiore incremento di iscrizioni si registra all'Itis Volterra (80 alunni in più rispetto allo scorso anno scolastico), forte dei successi nell'alternanza scuola-lavoro. Un leggero aumento all'Alberti, costante il numero di iscritti al liceo scientifico Galilei.

De Bortoli a pagina XVIII



SAN DONA' Studenti al centro Don Bosco

Mira

Il Comune sulle tracce di chi diserta le aule

Oggi suono della campanella per quattromila tra alunni e studenti di Mira, e il Comune ha deciso di prendersi carico anche dei 25 bambini che lo scorso anno sono stati segnalati per dispersione scolastica.

«Un fenomeno che stiamo affrontando attraverso un'attiva collaborazione tra scuola, Comune e polizia municipale», spiega Silvia Tessari, assessore alle Politiche educative del Comune di Mira.

Giantin a pagina XVI

Venezia

Ancora non sanno se l'istituto li ha accettati

Scoppia un caso all'istituto Barbarigo di Venezia, per la segnalazione del genitore di un ragazzo che, bocciato lo scorso anno in un'altra scuola, aveva presentato domanda proprio all'alberghiero. Con lui, anche altri studenti. Ma a oggi, giorno di inizio della scuola, nessuna risposta è arrivata e non si sa se i ragazzi potranno entrare nell'istituto. Il padre parla di cattiva burocrazia e di rimpallo di responsabilità.

Carlion a pagina VIII

ENJOY OUR BURGERS, BEERS & COCKTAILS

VIENI A TROVARCI
BURGERPUB

EVENTI MUSICALI
Giovedì 20 settembre, ore 17.00
CABAREST ENSEMBLE

Ca' Bolea

Via Torino 180
Venezia Mestre (VE)
329 5303133

cucina: da lun. a ven. 8.00-23.00
sabato 17.00-23.00
chiuso domenica

www.cabolea.com

La truffa dei falsi promotori

LA PARABOLA

PORTOGRUARO In città lo conoscono tutti. Anche perché molti dei clienti coinvolti nella maxi truffa sono suoi concittadini. Li riceveva in varie sedi, in Croazia, in Slovenia, ma soprattutto nella dependance che aveva ricavato accanto all'abitazione a Portovecchio, vicino alla casa della madre.

E quando, la scorsa primavera, si era sparsa la voce che potesse avere raggirato addirittura migliaia di persone, amici e conoscenti si erano divisi in fazioni opposte: i fedelissimi e i detrattori. All'apparir del vero - almeno della verità scaturita dall'inchiesta della Procura di Pordenone - il sogno del trader fatto da sé che nel giro di una decina di anni ha accantonato un centinaio di milioni di euro, si è infranto. Fabio Gaiatto, 43 anni, è finito in carcere, mentre la compagna, Najima Romani, 31 anni, è ai domiciliari nella bella villa gialla circondata da un grande parco. La coppia, che ha due figli, dagli investigatori è considerata di fatto al vertice dell'associazione per delinquere scardinata dalla Guardia di Finanza.

IL REGISTA

Certo la regia è tutta di Gaiatto, il promotore innamorato del Forex, il mercato dei cambi, giocato su una piattaforma virtuale nel quale vengono scambiate tutte le valute del mondo in ogni momento a un prezzo appunto fissato proprio dalla domanda e dall'offerta. Figlio di un ferroviere e di una parrucchiera, un diploma di geometra conseguito al Parini, istituto privato di Mestre, si è subito dato da fare. Da cuoco in un hotel di Venezia alla direzione di un albergo in Val di Fassa. È qui in Trentino che comincia a cullare il progetto di scalare il mondo della finanza attraverso gli strumenti più moderni. Di giorno lavorava e di notte studiava, raccontava, per capire e maneggiare i segreti di un settore tanto complicato quanto affascinante. Poi attorno al 2007 il grande salto. Il ritorno a Portovecchio e l'avvio dell'avventura che lo ha portato dalle stelle alla stalle.

NASCITA

La nascita di una finanziaria in Croazia, il rastrellamento dei primi clienti e dei primi milioni, poi la fondazione della Venice Investment Group Ltd con sede a Londra in Wenlock Road e filiale a Nova Gorica e la crescita esponenziale di investitori attirati dal facile guadagno. Un clic per accedere al mercato valutario e ci si portava a casa fino al



IN CARCERE
Qui sopra Fabio Gaiatto. A sx il Molino in Borgo Stolfi a Pieve, sotto sequestro. Nel tondo la moglie Najima Romani, finita agli arresti domiciliari

L'azzardo di Gaiatto: capolinea in carcere

► Il broker di Portogruaro, figlio di un ferroviere e una parrucchiera, ha messo in piedi con la moglie la macchina che ha travolto almeno tremila risparmiatori

10% di interessi. C'è chi si è visto quintuplicare il capitale versato. Già ma poi il giochino ha cominciato a scricchiolare fino a rompersi. L'inchiesta che lo ha travolto è nata anche da una segnalazione della Banca d'Italia seguita nel 2017 da una sanzione della Consob. Con i debiti che crescevano di giorno in giorno superando l'ammontare dei crediti. A marzo l'inizio della fine. E paradossalmente a partire dall'on line. È su facebook che si coagula il primo gruppo di denuncia formato da clienti che al-

RICEVEVA ANCHE IN CROAZIA E IN SLOVENIA I CLIENTI. MOLTI ERANO SUOI CONCITTADINI CHE SI FIDAVANO CIECAMENTE DI LUI



NELLA RETE La conferenza stampa di Guardia di Finanza e Procura

le mancate risposte in merito all'interruzione degli accrediti cominciano a dubitare dell'affidabilità e della credibilità di Gaiatto.

LA SPECULAZIONE

Poi ecco sui giornali la notizia delle indagini in corso e le presunte cifre in ballo: oltre 70 milioni di euro. Ad aprile Gaiatto si presenta spontaneamente in Procura con l'avvocato dando la sua versione dei fatti: sarebbe lui la vittima, imbrogliato da alcuni stretti collaboratori che gli avrebbero sottratto 32 milioni di euro. E promette che lui avrebbe fatto di tutto per restituire quanto dovuto ai suoi clienti. E c'è chi ci crede. Tanto che sul profilo fb aziendale la moglie Najima ringrazia «chi è stato vicino a me alla mia famiglia in questo delicato momento. Grazie per tutte le belle parole che hanno avuto amici, cono-

scenti, e soprattutto clienti che non hanno mai avuto sfiducia in noi». Intanto c'è chi tenta di organizzare i "truffati": due gli incontri a fine marzo, uno a Portogruaro e uno a Mestre, dove si raccolgono testimonianze e deleghe per una class action. Teri l'epilogo del capitolo iniziale della saga del broker che nella prestigiosa sede del molino Stolfi - ora sotto sequestro - a Pieve di Soligo nella Marca voleva creare il Banco del Doge. L'obiettivo era di arrivare a una banca snella, quasi tutta virtuale, senza costi, mettendo il Forex alla portata di tutti e riconoscendo gli utili direttamente al cliente trattenendo una percentuale sui guadagni effettivi. E nulla vieta di pensare che ci abbia provato. Purtroppo la cronaca riporta un'altra storia.

Monica Andolfatto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'organizzazione un'ex candidata sindaca a Fossalta

LA SQUADRA

Ciascuno aveva il proprio ruolo, secondo quanto impartito dai Gaiatto. Lei, Najima Romani, la bella ragazza compagna di vita e braccio destro di Fabio Gaiatto, per gli investigatori delle Fiamme gialle era al vertice dell'organizzazione. Una squadra "piramidale". Per la Guardia di Finanza dopo Fabio Gaiatto e Najima Romani c'erano i fidati Claudia Trevisan di Fossalta di Portogruaro e Massimiliano Vignaduzzo di San Michele al Tagliamento. La Trevisan, che con ogni probabilità dovrà festeggiare i suoi 47 anni il prossimo 21 settembre agli arresti domiciliari, era una figura importante per l'organizzazione, di quelle che hanno difeso fino

all'ultimo l'operato della Venice investment. Persona molto conosciuta a Fossalta e nei paesi vicini, la Trevisan, tanto da aver provato anche la scalata in politica nel 2004, quando si era candidata a sindaca del paese con la civica "Viva Fossalta" appoggiata da una coalizione di centrodestra. «Amministrare con buon senso e metodo per diventare il sindaco di tutti i fossaltesi», era il motto di Claudia che dopo la sconfitta elettorale, finita in minoranza in Consiglio, si era dimessa per "motivi famigliari" a un anno di distanza. Le tante conoscenze evidentemente le hanno permesso di diventare un pezzo grosso per l'organizzazione, tanto che era arrivata a lavorare in azienda prima a Capodistria, poi a Nova Gorica.

DAI TABACCHI ALLA PORSCHE

A Fossalta di Portogruaro aveva lavorato anche Massimiliano Vignaduzzo, 46 anni, di San Giorgio al Tagliamento, finito anche lui ai domiciliari. Assieme alla moglie e con tanti sacrifici era riuscito con successo ad avviare una rivendita di tabacchi in pieno centro. Poi alcuni problemi di salute della moglie e la voglia di riscattarsi lo avevano convinto a cambiare lavoro diventando im-

STRUTTURA A PIRAMIDE: SOTTO GAIATTO E LA BELLA MOGLIE, CLAUDIA TREVISAN E UN EX TABACCAIO CHE GIRAVA IN PORSCHE



ARRESTI DOMICILIARI Claudia Trevisan e Massimiliano Vignaduzzo

prenditore nel settore del cartongesso. I suoi modi, umili e gentili, gli permettono di conoscere molte persone e tra queste anche Fabio Gaiatto, con il quale inizia un nuovo rapporto di lavoro e una vita decisamente nuova. L'acqui-



sto di una Porsche Cayenne e il suo nuovo look fanno subito capire che la vita di Vignaduzzo è cambiata. «Giorno e notte sempre al lavoro - assicurano le persone a lui vicine - Poi però dallo scorso anno con Gaiatto i rappor-

ti pare si fossero incrinati». Nel Portogruarese intanto si è fatto le ossa anche Flavio Nicodemo, 48 anni ragioniere commercialista di Teglio Veneto che ha preso le redini dell'azienda del padre. E' lui, sempre colpito da obbligo di dimora, per gli investigatori, che nell'organizzazione ha il ruolo di "commerciale". La sua preparazione nel settore gli permette di acquisire nuovi clienti, tanto da aprire un ufficio non solo in paese ma anche nel rione di viale Trieste a Portogruaro. Nel 2010 viene nominato coordinatore dell'allora Pdl. Esperienza che gli ha permesso di conoscere molte altre persone. Per lui e per la Venice investment tutti potenziali clienti, molti dei quali finiti nella lista ora in mano ai finanziari.

Marco Corazza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esposto collettivo: in un giorno 190 richieste

►L'associazione che segue le vittime subissata di richieste dai raggirati

BOOM DI RICHIESTE

Il 3 agosto scorso erano soltanto in 28. Assistiti dall'Afue, l'associazione no profit Vittime di truffe finanziarie, usura ed estorsione fondata e presieduta da Daniele Pistolesi, ex promotore finanziario e ora testimone di giustizia per la Guardia di Finanza, avevano presentato un esposto collettivo alla Procura di Pordenone contro la Venice Investment Group Ltd e le sue società satellite (tra cui Venice Investments e Venice forex investment doo). In poco più di un mese i clienti truffati che hanno deciso di aderire all'azione collettiva sono saliti a 110. E soltanto nella giornata di ieri, dopo che è iniziata a circolare la notizia dell'arresto di Fabio Gaiatto, secondo gli inquirenti la "mente" del raggio da 72 milioni di euro, all'indirizzo mail dell'associazione sono giunte 190 nuove richieste di partecipazione alla

class action. Un incremento inaspettato anche per lo stesso Pistolesi che, assieme al suo vicepresidente Vincenzo D'Onofrio, sta aggiornando la lista da presentare al procuratore Raffaele Tito e al sostituto Monica Carraturo entro venerdì.

LE MODALITÀ

Il meccanismo utilizzato dalla Venice Investment Ltd per attirare i capitali dei privati è identico per tutti i clienti raggirati. Nell'esposto si legge che Fabio Gaiatto prometteva rendimenti costanti e a doppia cifra ai suoi contatti attraverso un sistema di trading che non sarebbe mai stato divulgato nello specifico agli investitori. Attraverso il sito della "Venice" ogni cliente apriva poi un account di brokeraggio ottenendo le credenziali

DOPO CHE SI E' SPARSA LA VOCE DELL'ARRESTO DI GAIATTO PRESO D'ASSALTO L'INDIRIZZO MAIL DELL'AFUE. ANCHE BANCHE NEL MIRINO



SOTTO SEQUESTRO Il palazzo di Gaiatto a Portogruaro

d'accesso. A quel punto venivano indicate come banche depositarie, dove effettuare i versamenti tramite bonifico sepa, istituti di credito con sede in Slovenia, Ungheria e in alcuni casi anche in Italia. Accedendo all'area riservata era possibile visualizzare i propri versamenti con aggiornamento quotidiano dei rendimenti che si presentavano sempre costanti e, neanche a dirlo, positivi. In realtà non era però possibile visionare le effettive operazioni di trading, ovvero in quali strumenti finanziari tali operazioni venissero aperte e chiuse. Questo meccanismo ha iniziato a creare sospetti agli esperti dell'Afue i quali, dopo aver ricevuto le prime richieste di assistenza, hanno ipotizzato una manipolazione telematica voluta della posizione di ciascun investitore volta a nascondere la vera gestione dei suoi risparmi. Circostanza che ha spinto l'associazione a presentare un esposto sia in Procura che alla Consob.

GLI OBIETTIVI

L'Afue, ovviamente, mira a far recuperare ai truffati tutti gli investimenti andati in fumo. Tirando in mezzo anche le banche

ree, secondo l'associazione, di aver permesso alle società di Gaiatto di operare a livello finanziario pur non avendone avuto diritto. **E in passato è già accaduto: l'Afue, che conta a oggi oltre 4mila iscritti,** è stata in grado di recuperare circa 4 milioni di euro, pari al 35% (dato record in Europa) delle somme investite dagli associati rimasti vittima di truffe. Nel caso "Venice" uno dei clienti di Gaiatto ha già potuto recuperare grazie all'associazione i 18mila euro che aveva creduto di aver perso per sempre. Al momento, ovvero considerando le 110 persone che hanno aderito alla class action, la cifra di rientro dei capitali spariti è di poco superiore al mezzo milione di euro, con investimenti medi tra i 4 e i 6mila euro. Ma ci sono vittime che hanno versato ben altre somme: in un caso infatti ad aver preso il volo sono stati quasi 140mila euro. Considerando che entro venerdì i raggirati cresceranno in maniera quasi esponenziale, l'associazione stima che la cifra per cui procederà a livello penale e civile possa arrivare a superare i due milioni di euro.

Giuliano Pavan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società puntava a clienti con ampie possibilità finanziarie

PORDENONE

La rete della Venice Investment Ltd e affiliate puntava in alto. È il primo particolare che balza agli occhi nello scorrere la lista dei truffati che hanno deciso di intraprendere l'azione collettiva contro Fabio Gaiatto. Non ci sono infatti solo i piccoli risparmiatori, gli operai, i pensionati o i disoccupati. La società mirava anche ai pesci grossi, o comunque a persone con disponibilità finanziarie più ampie, magari nella speranza che le perdite (che secondo la Procura sarebbero state non solo sistematiche ma addirittura preventivate) potessero passare più inosservate. Ma c'è di più: una decina dei 110 sottoscrittori della class action sono investitori a cui era stato promesso di rientrare delle somme perse in altre operazioni finanziarie ad alto rischio andate male. Non mancano rappresentanti delle istituzioni, grossi imprenditori, professionisti nell'ambito della finanza e anche appartenenti alle forze dell'ordine.

La stragrande maggioranza dei clienti veniva messa in contatto con Gaiatto tramite il passaparola. Non è chiaro se avesse procuratori, ma si sa che l'azione della "Venice" era capillare. E talmente convincente che a cadere nella rete sono stati

anche alcuni esperti in materia. La parola chiave per attrarre nuovi capitali era "fiducia" e i raggirati, nonostante l'evidenza di operazioni sospette e non remunerative, in quasi tutti i casi hanno giustificato Gaiatto definendolo una "brava persona" e sostenendo che gli investimenti "avrebbero fruttato a breve, era soltanto una questione di tempo".

L'Associazione Vittime di truffe finanziarie internazionali, usura ed estorsione sostiene di avere le prove che i meccanismi con cui "Venice" rassicurava i clienti passassero anche attraverso le fake news. Sarebbe capitato infatti più di una volta che, in occasione di richieste di chiarimento per interessi non maturati e capitali non rientrati alla base, venissero mostrati ai clienti articoli di testate online non meglio precisate in cui si parlava di "Venice", ovviamente con ottimi risultati dal punto di vista finanziario.

ANCHE "FAKE NEWS" PER CONVINCERE I RISPARMIATORI DUBBIOI SUI GUADAGNI PROSPETTATI



A BIBIONE Tra gli immobili sequestrati a Gaiatto anche un appartamento sul litorale in via della Acacie 7/21



Space Suv abitacolososo

E' tua a soli

€17.000

Prezzo comprensivo di IVA, IPT esclusa.



FULL OPTIONAL DI SERIE

Vernice metallizzata - Tetto apribile elettrico - Luci diurne DRL - Accensione automatica luci - Fendinebbia - Retronebbia - Fanali posteriori a LED - Luce di stop a LED - Specchietti retrovisori esterni regolabili elettricamente e riscaldati elettricamente - Retrovisori ripiegabili elettricamente con controllo a distanza - Immobilizer - 4 sensori di parcheggio posteriori omnidirezionali - Telecamera posteriore ad alta definizione 360° Top View - 4 sensori di parcheggio anteriori omnidirezionali - Sistema antibloccaggio (ABS) - Ripartitore elettronico di frenata (EBD) - Sistema di stabilità ESP - Controllo della trazione (ASR) - Aiuto partenza in salita (HHC) - Frenata assistita (EBA) - Sistema di monitoraggio della pressione dei pneumatici TPMS - 6 Airbag (2 anteriori, 2 sedili anteriori e 2 side) - Cruise Control - 4 alzacristalli elettrici con funzione antischiacciamento (tutti) - Chiusura centralizzata - Sedili in pelle ergonomici - Sedili anteriori regolabili - Sedile lato guida riscaldabile - Bracciolo centrale con indicatore digitale del livello di particolato dell'abitacolo e filtro purificatore ISO-FIX - Computer di bordo - Climatizzatore automatico - Volante in pelle regolabile in altezza - Volante sportivo con comandi multifunzione - Bracciolo centrale posteriore - Infotainment con media sharing - Schermo touch screen - Sistema Bluetooth - USB + iPod Interface - 6 altoparlanti.





MARGHERA - Via Fratelli Bandiera 47/49 - Tel. 041 0988700
CHIOGGIA - Via Padre Venturini 100 - Tel. 041 0988790
MIRANO - Via Cavin di Sala 63 - Tel. 041 0988780

NUMERO VERDE
800 77 11 22
SERVIZIO CLIENTI
drautomobiles.it

L'immagine della vettura è puramente indicativa. Offerta valida fino a nuova comunicazione. Il prezzo è riferito alla versione DR4 1.6 115cv a benzina. EURO 6. Consumi: 7,4 litri/100 km (ciclo misto) - Emissioni CO2: 174 g/km. DISPONIBILE ANCHE NELLE VERSIONI GPL - METANO